


**PIANO FORMAZIONE
PROVINCIALE
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

**in collaborazione con Confindustria Bergamo
Prof. Annibale Pinotti**

**Prof.ssa Gisella Persico
USR Ufficio X – Bergamo
Bergamo, 21 ottobre 2010**



L'alternanza: punti di forza

- ✓ Il grado di soddisfazione degli studenti e, quando coinvolte, delle famiglie risulta elevato
- ✓ Le aziende coinvolte hanno, generalmente, espresso giudizi lusinghieri sulla cooperazione tra i due sistemi
- ✓ I percorsi in alternanza hanno contribuito ad aumentare la motivazione degli studenti verso lo studio e li hanno resi più consapevoli delle proprie capacità
- ✓ Il tutor scolastico ha svolto un significativo ruolo di intermediazione tra il gruppo di progetto e il C.d.C.
- ✓ I percorsi in azienda hanno permesso agli studenti e ai docenti di conoscere e approfondire le peculiarità dei due ambiti formativi e il diverso approccio comunicativo e metodologico



L'alternanza: punti di debolezza

- ✓ Difficoltà delle aziende a concepirsi come ambienti formativi e a individuare con precisione le competenze
- ✓ Scarsità delle aziende disponibili ad ospitare gli studenti offrendo mansioni che comportino l'acquisizione di competenze specifiche
- ✓ Mancato coinvolgimento dei C.d.C. nella loro interezza
- ✓ L'interdisciplinarietà e la chiara individuazione delle competenze risultano ancora carenti
- ✓ Il “peso” dell'esperienza nella valutazione annuale dello studente non è ancora esattamente definito
- ✓ Il decollo dell'esperienza nei licei in conseguenza dei problemi specificamente connessi all'assenza di un profilo professionale in uscita risulta ancora difficile



In sintesi, Alternanza per:

- ✓ ***Personalizzare i percorsi di istruzione in relazione al contesto sociale e produttivo***
 - ✓ ***Valorizzare gli stili e le modalità di apprendimento individuali***
 - ✓ ***Offrire un apprendimento basato sull'esperienza***
- ✓ ***Promuovere lo sviluppo di nuove competenze***



Le figure dell'alternanza

- ❖ Il responsabile del Progetto
- ❖ L'equipe pedagogica
- ❖ Il tutor scolastico
- ❖ Il tutor aziendale



Il responsabile del Progetto: compiti

1. raccoglie e aggiorna i dati concernenti le risorse territoriali
2. offre consulenza e supporto ad ognuno degli attori dell'alternanza
3. entra in relazione con il tutor scolastico per organizzare il progetto di alternanza
4. individua l'azienda e il tutor aziendale per realizzare il percorso in alternanza
5. favorisce il contatto tra tutor aziendale e tutor scolastico per progettare l'intervento



L'equipe pedagogica: compiti

1. definire gli obiettivi formativi del processo di apprendimento nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
2. progettare le unità di apprendimento
3. indicare il coordinatore del gruppo degli studenti affidati all'equipe (Tutor della classe)
4. predisporre il “*Progetto Formativo*”, da sottoporre all'adesione dell'allievo e della famiglia.
5. valuta i risultati, sentito il tutor aziendale, per verificare i punti di forza e di debolezza dell'esperienza.



Il tutor scolastico: compiti

1. collabora con il responsabile organizzativo dell'alternanza di istituto nel predisporre il percorso in azienda dello studente
2. collabora con il tutor aziendale nella progettazione dell'intervento
3. visita l'azienda scelta per predisporre l'intervento in alternanza
4. accompagna lo studente nell'esperienza in azienda, intervenendo nella soluzione dei problemi didattici e organizzativi
5. riporta al consiglio di classe la valutazione dell'esperienza, i risultati conseguiti dallo studente
6. collabora alla certificazione delle competenze insieme all'equipe pedagogica



Il tutor aziendale: compiti

1. co-progettare l'intervento in alternanza con l'istituzione scolastica
2. favorire l'inserimento dello studente nell'azienda e presidia il percorso di apprendimento
3. dialogare con il tutor scolastico
4. valutare e certificare i risultati



L'Alternanza negli Istituti Professionali

art. 8 comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”

“L’area di professionalizzazione di cui all’articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 15 aprile 1994 è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall’anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell’ordinamento di cui al presente regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro”



L'Alternanza negli Istituti Professionali

Nota Prot. n. 2593/AOODGPS del 24 settembre 2010

“a) le 132 ore costituiscono un monte ore complessivo obbligatorio per gli studenti, che le istituzioni scolastiche ripartiscono, nella loro autonomia, tra le quarte e quinte classi”



L'Alternanza negli Istituti Professionali

Nota Prot. n. 2593/AOODGPS del 24 settembre 2010

“b) i percorsi avviati nel decorso anno nel quadro di intese con le Regioni per la realizzazione dell’area di professionalizzazione (Terza area) proseguono nel quinto anno sulla base di quanto previsto dalle intese medesime, fermo restando che codesti Uffici possono concorrervi nei limiti delle risorse stanziata a valere sul fondo di cui alla L. n. 440/97 ed eventuali ulteriori risorse disponibili sul territorio”



L'Alternanza negli Istituti Professionali

Nota Prot. n. 2593/AOODGPS del 24 settembre 2010

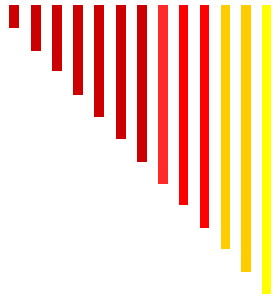
“c) i corsi surrogatori attivati nelle quarte classi del decorso anno scolastico sono ridefiniti dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia nel limite minimo di 66 ore e massimo 132 ore annuali”



L'Alternanza negli Istituti Professionali

Nota Prot. n. 2593/AOODGPS del 24 settembre 2010

“.... sono previste ulteriori risorse al predetto fine anche per il corrente anno scolastico per il riparto dello stanziamento del citato fondo relativo all'e.f. 2010, all'esame delle competenti commissioni parlamentari”



- e-mail: persico@istruzione.bergamo.it
- tel.: 035284228
- <http://www.istruzione.bergamo.it/aread/supporto-didattica/scuola-lavoro>